

## AU: ripresa domanda elettrica solo dal 2013

*Il rapporto previsionale: +0,1% nel 2012, +1,6% l'anno dopo. Maggior tutela: dal 25,5% del 2011 al 21,5% nel 2014*



Paolo Vigevano

Roma, 9 gennaio - Bisognerà aspettare il 2013 per vedere una ripresa della domanda di energia elettrica in Italia.

Questo, almeno, quanto emerge dal "Rapporto di previsione del mercato tutelato per gli anni 2012, 2013, 2014" pubblicato dall'Acquirente Unico sul proprio sito (e disponibile sul sito di QE). Nel dettaglio, i consumi del 2012 sono previsti pressoché invariati (+0,1%) a 332,5 TWh, rispetto ai 332,2 TWh dell'anno appena passato (+0,5% sul 2010). Nel 2013 si dovrebbe invece assistere a un rialzo dell'1,6% a 337,8 TWh, con un consolidamento della ripresa (+1,9%) nel 2014, a quota 344,2 TWh.

In questo contesto, spiega lo studio, il mercato di maggior tutela dovrebbe proseguire il proprio ridimensionamento, seppure con ritmi decisamente meno frenetici rispetto ai primi anni di liberalizzazione. Si passerà dagli 84,7 TWh (-4,9%) del 2011, a 80 TWh (-5,6%) alla fine di quest'anno, per poi arrivare a 77 TWh nel 2013 (-3,7%) e a 74 TWh nel 2014 (-4%). La quota del tutelato sul totale scenderà quindi dal 25,5% del 2011 al 21,5% nel 2014. Di questi, circa l'84% (23,8 milioni) sono clienti domestici, che consumano però solo il 22% dell'energia elettrica.

Dal 2007, data di apertura del mercato, circa il 23% dei clienti ha operato lo switching passando dal tutelato al libero (il 7% nel 2011), per un totale di 6,1 milioni di clienti. Ben il 62% di questi, sottolinea l'AU, lo ha fatto nei confronti della società collegata all' esercente di maggior tutela. Nell'ultimo anno il tasso di switching si è mantenuto stabile intorno allo 0,5% per le piccole imprese e allo 0,6% per le famiglie. La propensione al passaggio non è uniforme sul territorio nazionale: a ottobre 2011 tra i domestici primeggia il Piemonte, seguito da Umbria e Lazio; nel settore "altri usi e illuminazione pubblica" primo è l'Abruzzo, seguito da Trentino e Friuli Venezia Giulia.

Va peraltro rimarcato anche il fenomeno dei rientri dal mercato libero al tutelato: nel 2011 sono stati 175.719 per i domestici e 84 mila per gli altri.

Riguardo alla tariffazione bioraria partita dal luglio 2010, il rapporto evidenzia come ancora non abbia determinato una significativa modifica della curva di prelievo. Seppure si tratti "di un processo graduale il cui esito dipenderà essenzialmente dalla percezione del risparmio".

Lo studio sottolinea infine l'effetto dello "scambio sul posto" degli impianti fotovoltaici connessi alla bassa tensione sulla richiesta di energia nel mercato tutelato, visto che tali impianti nelle ore diurne assorbono l'energia autoprodotta diminuendo quella complessiva assorbita dall'AU. Sull'argomento, precisa il rapporto, sono "sono in corso studi al fine di delimitare il perimetro degli impianti di cui sopra".

[09/01/2012]